

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00259255
ESC - Ente schedatore	S04
ECP - Ente competente	S04

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	vaso da farmacia
OGTV - Identificazione	opera isolata

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	AR
PVCC - Comune	Chiusi della Verna

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	secc. XVII/ XVIII
---------------	-------------------

DTZS - Frazione di secolo	fine/inizio
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1690
DTSV - Validità	ca.
DTSF - A	1710
DTSL - Validità	ca.
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	bottega Italia centro-settentrionale
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	maiolica
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	21.5
MISV - Varie	diam. bocca. 10.3, diam. piede 7.5
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	lo smalto è molto rovinato, ha evidenti craquelées, specialmente nella par te superiore
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il corpo vasale è cilindrico, con una rastremazione nella zona centrale che determina al di sopra e al di sotto due rigonfiamenti. Quello superiore in lato si restringe a formare un brevissimo collo svasato che termina con orlo piano; quello inferiore, meno espanso, si restringe in basso formando una base a gola dritta che termina con un piede a brodo piatto. La decorazione è in monocromia blu cobalto e riguarda i due rigonfiamenti solo sul recto, mentre la zona centrale è riservata al cartiglio. E' costituita da banderelle che incorniciano un motivo vegetale caratterizzato da foglie che si incurvano e si dispongono in girali; gli elementi vegetali sono risparmiati sul fondo bianco e risaltano per i contorni dipinti in blu. Il cartiglio, di forma rettangolare, è formato da linee che sui lati brevi si incurvano fingendo di accartocciarsi; all'interno si legge la specialità farmaceutica dipinta in bruno. Il coperchio, non pertinente all'albarello, è di forma convessa con un bordo piano e un presa centrale formata da un corto stelo con la parte apicale rotondeggiante; l'innesto è cilindrico. Le superfici sono rivestite di smalto bianco e su quella esterna si svolge il decoro costituito da linee che seguono i profili in prossimità del bordo e da altre che formano v
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
	Il vaso è possibile identificarlo con uno di quelli inseriti in una serie di

NSC - Notizie storico-critiche

sedici albarelli, alquanto eterogenea, descritta nell'Inventario del santuario risalente al 1934, dove viene assegnato a fabbrica faentina del XV II o XVIII secolo (A. Lensi, La Verna. Stato di consistenza delle fabbriche e dei terreni. Descrizione delle cose d'arte e delle memorie storiche, Firenze 1934, p. 138). La morfologia dell'albarellino, caratterizzata dall'inflessione centrale e dallo sviluppo delle estremità che formano due rigonfiamenti, compare e si afferma in molti centri di produzione, specialmente nell'Italia centro-settentrionale, nel corso del XVII e XVIII secolo, acquistando sempre più un profilo aggraziato e flessuoso. In particolare il tipo evidenziato dall'albarellino del convento, con il rigonfiamento inferiore meno accentuato, costituisce una foglia che ha avuto particolare fortuna, come attestano alcuni albarelli conservati nel Museo Nazionale di Ravenna, datati 1670 e altri settecenteschi del Museo dell'Ospedale di S. Martino di Genova e del Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza (F. Liverani, G. Raggi, Le maioliche del Museo Nazionale di Ravenna, Modena 1976, p. 63, n. 47; L. Lucattini, Arte e ceramiche nel Museo dell'Ospedale di S. Martino di Genova, Genova 1975, p. 184, nn. 928-929; G. C. Bojani, C. Ravanelli Guidotti, A. Fanfani, La donazione Galeazzo Cora, Milano 1986, p. 24, n. 19). Per quanto riguarda il decoro in monocromia blu, alquanto diluita, si può supporre che si tratti di una riedizione ormai estenuata e trasformata attraverso una sintesi corsiva, del fortunato motivo della "foglia accartocciata" che ha la sua lontanissima origine negli ornati fitomorfo della miniatura gotica e che è ben documentato nella maiolica fin dalla metà del XV secolo, specialmente in ambito fiorentino e faentino. Sulla scorta di tali considerazioni e tenendo presente l'evidente trasformazione della nota classe decorativa è possibile ipotizzare che l'albarellino sia un prodotto tardo settecentesco o dell'inizio del XVIII secolo di una fornace dell'Italia centrale o settentrionale.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS AR 58684

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Lensi A.

BIBD - Anno di edizione

1934

BIBH - Sigla per citazione

04000622

BIBN - V., pp., nn.

p. 138

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	1991
CMPN - Nome	Mancini G.
FUR - Funzionario responsabile	Casciu S.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Bisaccioni A.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Bisaccioni A.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)